**DIOCESI DI TRENTO   
Servizio Comunicazione**

Piazza Fiera, 2 - 38122 Trento   
Tel 0461/272.733; 345/2670822

e-mail: [ufficiostampa@diocesitn.it](mailto:ufficiostampa@diocesitn.it)

Comunicato stampa n° 14/19 Trento, 09 marzo 2019

**Le sfide della convivenza alla Cattedra del Confronto**

**Undicesima edizione per la fortunata proposta culturale diocesana che affronta anche quest’anno tre parole chiave: UMILTA’ (lunedì 11 marzo con la teologa Stella Morra e la pedagogista Luigina Mortari), MITEZZA (18/3) e PUREZZA (25/3). Appuntamento alla Sala della Cooperazione ad ore 20.45.**

**Umiltà, mitezza e purezza**: tre parole chiave che rappresentano altrettante **sfide per la convivenza**. Le mette a fuoco l’edizione 2019 della **Cattedra del Confronto**,organizzatadall’Area Cultura della Diocesi di Trento, con la collaborazione di alcuni docenti dell’Università locale. L’11° edizione della Cattedra prenderà il via **lunedì prossimo, 11 marzo,** con due donne: la teologa **Stella Morra** e la pedagogista **Luigina Mortari,** chiamate a confrontarsi sull’”**umiltà**”.

Seguiranno gli altri due grandi temi: **lunedì 18 marzo** parleranno di “**mitezza**” il francescano trentino **padre Francesco Patton**, Custode di Terra Santa e il teologo islamico **Adnane Mokrani,** mentre **lunedì 25 marzo** saranno aTrento,per dialogare sulla **“purezza**”, il rabbino capo di Roma **Riccardo Di Segni** e il teologo **Marcello Neri**.

Tutti gli incontri sono in programma alla Sala della Cooperazione con inizio alle ore 20.45.

“L’obiettivo della Cattedra – spiega **don Andrea Decarli**, delegato per l’Area Cultura della Diocesi di Trento – si conferma quello di aprire uno spazio qualificato di riflessione e di dibattito su questioni coinvolgenti dal punto di vista esistenziale e che interrogano le menti e le coscienze di credenti e non credenti. Uno spazio di confronto sereno e costruttivo tra persone pensose e competenti”.

“La questione della convivenza – aggiunge don Decarli motivando il tema di quest’anno – non è solo questione di regole, ma di atteggiamenti, stile e virtù. Ci sono atteggiamenti virtuosi, per certi versi inattuali o poco considerati, o addirittura malvisti, come **umiltà, mitezza e purezza,** sui quali, invece, si può, in questo tempo di pluralismo, tornare forse a costruire possibilità di relazioni che favoriscano e non ostacolino la vita sociale”.

In allegato file audio e link video/intervista a don Decarli.